

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione indifferibile e urgente n. 207 presentata da Avetta, inerente a  
"Criticità A5 e viabilità ordinaria"**

**PRESIDENTE**

Procediamo con i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 207.

La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

**AVETTA Alberto**

Grazie, Presidente.

Scusate, davvero, per il ritardo.

Questa è un'interrogazione che ho depositato ormai da un po' di tempo.

La situazione, e credo che l'Assessore lo potrà confermare, si è attenuata. La fase critica, sicuramente quella fase che ricorderemo tutti, dove il traffico pesante veniva riversato sulle strade comunali e provinciali di piccoli Comuni piccoli non in grado di gestire quel tipo di traffico pesante, pesante in ogni senso, si è attenuata per il traffico formato da mezzi pesanti, con un vantaggio per le strade dei paesi canavesani, che risulterebbe difficile allargare.

Oggi la situazione è un po' cambiata, perché nel frattempo qualche lavoro è andato avanti sull'autostrada, ma c'è un nuovo gestore della concessione autostradale, rispetto al quale credo sia utile che Regione, Città metropolitana e Sindaci si interfaccino con maggiore costanza di quanto fatto fin qui, soprattutto per prevenire situazioni di disagio e di affanno in cui rischiamo di far ricadere i Comuni del Canavese interessati dal traffico dell'autostrada nel caso subentrasse un problema.

L'Assessore mi aggiornerà sul fatto che qualche problema esistente mesi fa oggi è stato risolto, però ci sono ancora problemi aperti, come la famosa frana di Quincinetto che, laddove si dovesse muovere, quel tratto di autostrada sarebbe chiuso con tutte le conseguenze che possiamo immaginare.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Avetta.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

**GABUSI Marco, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Avetta. La risposta è un po' datata o, meglio, l'interrogazione è un po' datata e la risposta tiene conto dell'aggiornamento cantieristico su quell'autostrada.

Le domande erano giuste quando sono state fatte; oggi forse potrebbero sembrare superate, ma il mio ragionamento sarà complessivo, cercando di dire quello che è stato fatto, fortunatamente, anche a cavallo tra le due gestioni dei concessionari.

Il Consigliere Avetta sa che è in corso l'adeguamento dell'autostrada A5 a monte dell'interscambio di Pavone in ottemperanza alla pianificazione di bacino del nodo idraulico di Ivrea, definita a seguito degli eventi di piena della Dora Baltea ormai molti anni fa. I primi interventi, eseguiti dall'ex concessionaria ATIVA S.p.A., sono stati eseguiti tra il 2022 e il 2023 e ulteriori interventi sono previsti nei prossimi anni, in base alle indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e degli Enti di Tutela competenti.

Per quello che riguarda le limitazioni di velocità lungo la tratta autostradale – una delle richieste del Consigliere – e della tangenziale di Torino, sono state disposte nell'ambito delle iniziative intraprese dall'ex concessionari ATIVA S.p.A., di concerto con la Polizia Stradale, e preventivamente comunicate al Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, volte al contrasto dell'incidentalità e del miglioramento della sicurezza.

Dalle analisi effettuate nel periodo di osservazione in cui queste limitazioni di velocità si sono attuate, è emerso che hanno portato a una significativa riduzione delle conseguenze dannose sulle persone derivanti dagli incidenti, mentre rimangono in essere le tematiche, ma fortunatamente anche alla cantierizzazione, legate alla frana localizzata in località Chiappetti nel Comune di Quincinetto, monitorata e gestita grazie alla Regione Piemonte, alla Regione Valle d'Aosta, al concessionario SAV, al Comune di Quincinetto e anche a fondi del Ministero dell'Ambiente, che hanno portato alla realizzazione di due interventi distinti che saranno corrispettivamente conclusi nella primavera e nell'autunno 2025, secondo le indicazioni del Comune di Quincinetto e della società concessionaria. Naturalmente è una situazione che ci preoccupa maggiormente, perché rischierebbe di congestionare tutto il traffico su quell'asse.

L'altra notizia positiva è in merito alle limitazioni imposte sull'intera bretella. La società ha realizzato, su indicazione del concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, una deviazione provvisoria su cui fare transitare il traffico veicolare, senza limitazioni di peso, nelle more del completamento degli interventi del viadotto Camolesa.

Tale deviazione provvisoria, in data 28 febbraio, è stata aperta al traffico con una pista in direzione sud, da Ivrea a Santhià, e in data 7 marzo è stata aperta al traffico anche la pista in direzione nord, da Santhià a Ivrea, che certamente ha semplificato la vita a tutti coloro che in quel territorio non riuscivano più ad andare con mezzi pesanti e dovevano fare un giro molto più ampio.

Per quanto riguarda il ragionamento più di prospettiva proposto dal Consigliere Avetta, che coglie favorevolmente le Regioni che hanno dimostrato, sia sul tema della frana di Quincinetto sia sul sostegno alla celerità (nel mondo pubblico è tutto relativo) nell'affrontare il tema del viadotto del Camolesa un linguaggio unico da parte delle due Regioni, un linguaggio unico per quello che riguarda non solo i collegamenti stradali ma, come il Consigliere Avetta sa, anche per i collegamenti ferroviari (penso soprattutto alla cantierizzazione dell'elettrificazione della linea Aosta-Ivrea).

Da questo punto di vista, il concessionario ha intavolato un discorso con la Città metropolitana, le Province coinvolte e con gli enti locali ed è a disposizione. Anche noi faremo la nostra parte non solo per gestire le emergenze che speriamo non ci siano, ma per gestire e pianificare ulteriori interventi che certamente saranno attesi su quella rete stradale.